



SUMMIT ENTERTAINMENT e ALAIN SARDE e ROBERT BENMUSSA
presentano

un film di
ROMAN POLANSKI

L'UOMO NELL'OMBRA

The Ghost Writer

con
Ewan McGregor
Pierce Brosnan
Kim Cattrall
Olivia Williams

Un'esclusiva per l'Italia Rai Cinema

Distribuzione



Uscita italiana: 9 aprile 2010

Durata: 131'

Ufficio stampa film:
Studio PUNTOeVIRGOLA
Via Leone IX, 4 – 00165 Roma
Tel. 06/39388909 Fax 06/97258701
e.mail: info@studiopuntoevirgola.com

01 Distribution
Piazza Adriana 12 – 00193 Roma
Tel. 06/684701 Fax 06/6872144
Ornella Ornato
e-mail: ornella.ornato@01distribution.it
Rebecca Roviglioni
e-mail: r.roviglioni@01distribution.it
Cristiana Trotta
e-mail: c.trotta@01distribution.it

I materiali per la stampa sono disponibili su:
www.01distribution.it

Cast Tecnico

Regista	Roman Polanski
Sceneggiatori	Robert Harris e Roman Polanski
Tratto dal romanzo <i>Il Ghostwriter</i> di	Robert Harris pubblicato in Italia da MONDADORI
Direttore della fotografia	Pawel Edelman
Scenografie	Albrecht Konrad
Montaggio	Herve De Luze
Musiche	Alexandre Desplat
Costumi	Dinah Collin
Responsabili casting	Fiona Weir
Produttori	Roman Polanski Robert Benmussa Alain Sarde
Coproduttori	Timothy Burrill Carl L. Woebcken Christoph Fisser
Produttore esecutivo	Henning Molfenter
Una Produzione	R.P. FILMS FRANCE 2 CINEMA ELFTE BABELSBURG FILM GmbH
Distribuzione italiana	RUTEAM III Ltd 01 Distribution

Cast Artistico

Il Ghost Writer	<i>Ewan McGregor</i>
Adam Lang	<i>Pierce Brosnan</i>
Amelia Bly	<i>Kim Cattrall</i>
Ruth Lang	<i>Olivia Williams</i>
Sidney Kroll	<i>Timothy Hutton</i>
Paul Emmett	<i>Tom Wilkinson</i>
Richard Rycart	<i>Robert Pugh</i>
John Maddox	<i>James Belushi</i>
Old Man	<i>Eli Wallace</i>

SINOSSI BREVE

Quando un bravissimo ghostwriter britannico accetta di completare le memorie dell'ex Primo Ministro britannico Adam Lang, il suo agente gli assicura che è l'occasione della vita. Ma il progetto sembra maledetto fin dall'inizio, quantomeno perché il suo predecessore, lo storico assistente di Lang, è morto in uno sventurato incidente.

Il ghostwriter, nel bel mezzo dell'inverno, parte per raggiungere il Premier in una casa sull'oceano, in un'isola sulla costa orientale degli Stati Uniti. Ma il giorno del suo arrivo, un ex ministro del Gabinetto britannico accusa Lang di aver autorizzato la cattura illegale di sospetti terroristi e di averli così consegnati alla tortura della CIA, un crimine di guerra. Lo scandalo porta stampa e manifestanti intorno alla dimora in cui Lang risiede con la moglie Ruth e con l'assistente personale, nonché amante, Amelia. Mentre lavora, il ghostwriter scopre che il suo predecessore potrebbe essersi imbattuto in un segreto oscuro che collegava Lang alla CIA e che forse qualcosa si nasconde nel manoscritto che ha lasciato. Lang era al servizio dell'agenzia di intelligence americana mentre era Primo Ministro? E il predecessore del ghostwriter non è morto in un incidente, ma è stato ucciso per la sconvolgente verità che aveva scoperto?

Pieno di temi importanti, questo thriller ricco di atmosfera e suspense è una storia di inganni e tradimenti a ogni livello (sessuale, politico e letterario). In un mondo in cui niente e nessuno sono quello che sembrano, il ghostwriter scopre rapidamente che il passato può risultare mortale e che la Storia dipende da chi riesce a rimanere vivo per scriverla.

SINOSSI

Quando a un ghostwriter britannico viene offerto di occuparsi delle memorie di un discusso ex Primo Ministro britannico, lui rimane intimorito dall'idea anche perché l'ultimo uomo impegnato nell'incarico è morto, dopo essere caduto da un traghetto. Ma il ghostwriter [viene sempre chiamato solo così] accetta comunque l'incarico, perché, come gli ha detto il suo agente, è un'opportunità magnifica e ben pagata, anche se è un lavoro duro. L'editore londinese gli dice che tutto dovrà essere pronto in un mese e che il ghostwriter dovrà cominciare subito e dunque partire per l'America già quella notte per raggiungere la casa dell'editore, su un'isola vicino alla costa orientale, dove l'ex Primo Ministro Adam Lang alloggerà durante il suo periodo di conferenze negli Stati Uniti.

Le cose vanno subito storte. Intanto, il ghostwriter viene assalito tornando a casa. Poi, mentre aspetta di imbarcarsi sul suo volo, vede una notizia flash a proposito di Lang sugli schermi dell'aeroporto di Heathrow. L'ex Primo Ministro è accusato di aver catturato illegalmente dei sospetti terroristi in Pakistan e averli consegnati alla CIA per essere torturati. Un'accusa che, se si rivelasse vera, farebbe di lui un criminale di guerra in base alle leggi inglesi e internazionali. Inoltre, quando si sta dirigendo verso l'isola, il ghostwriter si ritrova sullo stesso battello da cui il suo predecessore, Mike McAra, era caduto due settimane prima.

Arrivato alla lussuosa casa dell'editore, il ghostwriter si accorge che la casa è protetta da un imponente servizio di sicurezza, diretto da un gruppo di agenti britannici. Inoltre, c'è un'atmosfera cupa. Lang e la moglie Ruth hanno dei problemi di coppia, e lui ha una relazione con la sua assistente personale, Amelia. Costei fa firmare al ghostwriter un accordo di riservatezza prima di mostrargli il manoscritto, facendogli promettere di non portarlo fuori dall'edificio. Il ghostwriter si mette al lavoro, e si stupisce che il libro sia superficiale e mal scritto. Ruth arriva e gli chiede quanto sia grave la situazione, ma lui risponde in maniera diplomatica. In seguito, il ghostwriter la accompagna all'aeroporto locale per incontrare Lang, che arriva con un jet privato che ha impresso il logo di una società chiamata Hatherton. Dopo essere stati presentati, il ghostwriter si sistema in un piccolo albergo. Il giorno successivo, il ghostwriter ha la sua prima sessione di colloqui con Lang, per registrare le informazioni che lo riguardano.

Tornato al suo albergo, il ghostwriter incontra uno Sconosciuto che sta cercando Lang. Quando entra nella sua stanza, scopre che è stata invasa e perlustrata. Il giorno successivo, i cronisti si radunano intorno all'albergo del ghostwriter per prepararsi a una conferenza stampa della ICC a The Hague. Amelia propone al ghostwriter di abbandonare l'albergo e trasferirsi nella casa. Lui accetta e raggiunge la dimora, passando di fronte a un gruppo di persone che manifestano. Tra loro c'è lo Sconosciuto, che accusa il ghostwriter di lavorare per un assassino, perché ha perso un figlio che era nell'esercito, in quella che lui definisce una delle 'guerre illegali' di Lang.

Alla dimora, il ghostwriter è ospitato nella stessa stanza in cui stava McAra. Dopo che Lang e la sua squadra partono per Washington in cerca di supporto politico, il ghostwriter trova una busta nella sua stanza che contiene alcune delle ricerche svolte da McAra, tra cui delle vecchie fotografie dei giorni in cui Lang era a Cambridge e una fotocopia della sua prima tessera di partito. La data sulla tessera indica che Lang era iscritto già prima di innamorarsi di Ruth, cosa che contraddice la storia raccontata al ghostwriter. Inoltre, trova un numero di telefono e lo chiama, per sentire con stupore rispondere Richard Rycart, il Segretario di Stato, così il ghostwriter riattacca subito. E inizia a sospettare che la morte di McAra non sia stata un incidente o un suicidio.

Iniziando a indagare, il ghostwriter raggiunge in bicicletta una baia dove è stato ritrovato il corpo di McAra. Lì, incontra un vecchio che conosce le correnti e che gli rivela che non è possibile che il corpo di qualcuno che cade dal traghetto possa arrivare in quella baia. Inoltre, apprende che una vecchiaia ha raccontato alla polizia di aver visto delle luci sulla spiaggia la notte che McAra è morto, ma la donna ora si trova in coma per essere caduta dalle scale una settimana prima. Sospettando un complotto, e

con Lang ancora a Washington, il ghostwriter quella sera condivide le sue scoperte con Ruth. Dopo una serata intensa e carica di tensione, i due finiscono a letto insieme.

Il giorno successivo, il ghostwriter annuncia che tornerà in albergo per mantenere una certa distanza professionale. E dice a Ruth che non approfondirà le cose che ha scoperto, considerando che è soltanto un ghostwriter e non un cronista investigativo. Guidando un SUV destinato agli ospiti, si dirige verso il suo albergo. Mentre è in viaggio, il navigatore satellitare inizia a dargli delle indicazioni per arrivare all'ultima destinazione della macchina. Il ghostwriter cerca di disabilitarlo, ma alla fine ci rinuncia e decide di vedere dove lo porta l'auto. Invece del suo albergo, arriva al porto dei traghetti. Comincia a sospettare che sia la rotta che McAra ha preso la notte in cui è morto. Prende il traghetto e continua a seguire le istruzioni del navigatore satellitare, raggiungendo la sua destinazione: una casa remota nella campagna vicino Boston.

Il nome sulla porta, Professor Paul Emmett, gli ricorda qualcosa. Controllando i suoi documenti, il ghostwriter trova Emmett in varie foto con Lang a Cambridge. Inoltre, nota che il capitolo finale del manoscritto di McAra inizia con un riferimento a Emmett. Poco dopo, una macchina con Emmett e la moglie entra nella proprietà. Il ghostwriter inizia a parlare con Emmett, chiedendogli informazioni sul suo rapporto con Lang, ma lui insiste a dire che i due si conoscono appena. Semplicemente, avevano recitato nella stessa rappresentazione a Cambridge e poi, molti anni più tardi, Lang era presente a un ricevimento dell'Arcadia Institution, un'organizzazione diretta da Emmett. Ma quando le domande del ghostwriter si concentrano sulle ragioni che hanno portato McAra a far visita a Emmett la notte in cui è morto, quest'ultimo sostiene di non saperne nulla e mostra la porta al ghostwriter.

Mentre sta tornando indietro, il ghostwriter nota una berlina a poca distanza. Crede di aver eluso i suoi inseguitori, ma quando sta per salire sul battello per tornare all'isola, capisce di essere ancora seguito. Comunque, riesce a saltare dal traghetto mentre questo lascia il molo e si rifugia in un albergo locale. Il ghostwriter chiama nuovamente il numero di Rycart e questa volta ci parla. Rycart gli chiede se ha il manoscritto delle memorie di Lang e riceve una risposta affermativa. Rycart gli dice allora di rimanere dove si trova.

Aspettando Rycart, il ghostwriter cerca l'Arcadia Institution sul suo portatile e scopre una serie di legami tra questa organizzazione angloamericana, Emmett, Lang, l'Hatherton Group - il cui nome era sul jet privato di Lang ed è collegato ai 'voli della tortura' della CIA - e la CIA stessa. Inoltre, apprende che Emmett era un agente della CIA quando ha conosciuto Lang a Cambridge. Il ghostwriter è sconvolto. A un certo punto, Ruth lo chiama per chiedergli dove si trova. Infatti, la polizia ha scoperto la sua macchina abbandonata sul battello. Lui le dice che si trova al molo, ma quando lei chiede perché si trovi sulla terraferma, mente e le risponde che deve recarsi a New York per vedere l'editore. Si sente bussare alla porta e lui attacca.

Alla porta c'è la guardia del corpo di Rycart, che dice al ghostwriter di prepararsi e di venire con lui. Così, lo porta al parcheggio dove Rycart sta attendendo e insieme si recano in un ristorante locale. Rycart vuole vedere il manoscritto. Lui dice al ghostwriter che McAra lo stava aiutando a mettere assieme un caso contro Lang riguardante i voli della tortura della CIA. Ma McAra aveva detto anche a Rycart di aver scoperto qualcosa di più importante, qualcosa che dà un senso a tutto quello che è andato storto quando Lang era al potere. McAra non ha detto a Rycart di cosa si trattasse al telefono, aggiungendo solo, in maniera criptica, che la verità si trovava tutta "all'inizio" del manoscritto. Il ghostwriter glielo fornisce, ma lo avverte che è banale e che non contiene nulla di significativo, perché quello che McAra indicava come "l'inizio" era il periodo di Lang a Cambridge, quando ha conosciuto un agente della CIA: Emmett. Rycart, molto eccitato, ipotizza che Lang fosse al servizio della CIA quando era Premier, una tesi che spiegherebbe come ogni decisione che è stata presa risultasse nell'interesse degli Stati Uniti. E probabilmente McAra è stato ucciso perché conosceva questo segreto.

In questo momento fondamentale della conversazione, Lang chiama dal suo jet privato e offre di passare a prendere il ghostwriter al molo dei traghetti e riportarlo sull'isola, in modo che possano continuare il lavoro sul libro. Su richiesta di Rycart, il ghostwriter accetta, anche se è molto riluttante,

sensazione che aumenta quando Rycart gli rivela che ha registrato la loro discussione e che lo farà convocare come testimone dalla ICC, a meno che lui non lo aiuti a incastrare Lang.

Il ghostwriter incontra Lang sul suo jet e chiede spiegazioni sulla teoria di Rycart, ma Lang sorride e sembra sinceramente incredulo di fronte a queste idee. Lui sostiene che non avrebbe mai ricevuto ordini da nessuno e che ha preso certe decisioni come Primo ministro perché le riteneva giuste. Ma quando l'aereo atterra sull'isola e i passeggeri arrivano al terminal, si sentono degli spari...

INTRODUZIONE

Era da più di vent'anni che Roman Polanski non tornava al thriller ambientato ai giorni nostri. *L'uomo nell'ombra* racconta la storia dell'ex Primo Ministro britannico Adam Lang (Pierce Brosnan), che si ritrova su un'isola della costa orientale degli Stati Uniti in inverno a scrivere le sue memorie. Quando il suo storico assistente muore affogato, viene mandato un ghostwriter professionista (Ewan McGregor) per aiutarlo a terminare il libro. L'anonimo ghostwriter è immediatamente coinvolto in un intrigo politico e sessuale che comprende la moglie di Lang, Ruth (Olivia Williams) e la sua assistente Amelia Bly (interpretata da Kim Cattrall). Su Lang, pende la minaccia di crimini di guerra e un misterioso segreto del suo passato, che rischia di mettere in pericolo le relazioni internazionali. Nel cast, ci sono anche Eli Wallach, Jim Belushi, Timothy Hutton, Robert Pugh e il vincitore del Golden Globe Tom Wilkinson.

L'uomo nell'ombra è basato sul romanzo *Il ghostwriter* (Mondadori), scritto dall'autore di bestseller Robert Harris, che ha vinto l'International Thriller Writers' Award per il miglior romanzo del 2008. Harris ha lavorato con Polanski per adattare il libro e portarlo sul grande schermo.

Le riprese sono durate tre mesi in Germania e allo Studio Babelsberg di Berlino. *L'uomo nell'ombra* è una coproduzione franco-tedesca-inglese tra RP Films (Francia) 11, Babelsberg Film (Germania) e Runteam III (Regno Unito).

STORIA DI PRODUZIONE

L'uomo nell'ombra è un thriller del romanziere e giornalista britannico Robert Harris. All'inizio del 2007, mentre lavorava con Roman Polanski a un adattamento del suo romanzo *Pompei*, Harris, un ex cronista politico, ha iniziato a scrivere il romanzo. Harris stava lavorando a entrambi i progetti contemporaneamente e per questa ragione ritiene che il romanzo sia stato influenzato da Polanski. Quando, per diversi motivi, il film di *Pompei* non è andato avanti, Harris ha inviato a Polanski una copia del suo romanzo prima della pubblicazione. Polanski allora ha subito detto "facciamo questo, è come Chandler". Harris spiega che "lui stava cercando di realizzare un thriller e in origine era interessato al mio primo romanzo, *Fatherland*, ma poi ha scoperto che era già stato girato. Così, per una curiosa combinazione del destino, in cui lui crede fermamente, ha finito per fare qualcosa di assolutamente diverso. Per questo, abbiamo passato dei mesi molto piacevoli a lavorare su questa sceneggiatura".

Harris ha trovato in Polanski un collaboratore perfetto. "È rispettoso del materiale di partenza e dice sempre che 'il romanzo è la sceneggiatura'. Così, dal punto di vista di uno sceneggiatore, è il regista ideale. Dopo che io avevo scritto lo script basandomi sulle scene e la struttura del libro, ci siamo liberati senza pietà di tante cose, eliminando, perfezionando e migliorando. Uno degli effetti curiosi del lavoro con lui è avere la sensazione di scrivere nuovamente il romanzo, ma questa volta in maniera corretta. Ci sono delle cose nella sceneggiatura di *L'uomo nell'ombra* che sono migliori che nel romanzo. Lo abbiamo reso più acuto. Per esempio, penso che il film sia rafforzato notevolmente dal fatto di rimanere in questo ambiente di alberi e zona costiera, con dei porti in rovina e le spiagge. Così, funziona molto meglio".

Harris ha scoperto che lui e Polanski condividono un approccio simile alla narrazione, fatto che ha reso anche più piacevole la loro collaborazione. "Proprio come io non sono interessato a scrivere una prosa scintillante fine a se stessa, non penso che lui sia portato verso un'inquadratura particolare o un momento drammatico di cinema fatto per esibizionismo. È sempre una questione di storia, personaggi e logica. È stato magnifico lavorare alla sceneggiatura".

Questo romanzo avvincente diventato sceneggiatura è stato influenzato dal maestro della suspense. "Ammiro moltissimo i thriller di Alfred Hitchcock", rivela Harris. "Il modo in cui una persona qualunque

si ritrova coinvolta in un mondo altro. Anche se ogni passo che fa ha una sua logica, tuttavia la storia diventa sempre più folle. Amo quel genere e Hitchcock ne era il maestro. Sicuramente, ho cercato di inserire un elemento simile in *L'uomo nell'ombra*. È un tipo ordinario e senza nome, che svolge un lavoro che lo porta in un mondo straordinario. E noi andiamo in quel mondo con lui. Quello che mi affascina del genere thriller (e penso che Roman condivida) è la sua energia e carica narrativa".

Quando è stato pubblicato il libro, molti commentatori hanno interpretato il romanzo come una velata critica al suo ex amico e Primo Ministro Tony Blair. Harris spiega la genesi dell'idea. "*L'uomo nell'ombra* è un'idea che ho avuto tanti anni fa, probabilmente una quindicina, molto prima che Tony Blair diventasse Primo Ministro. Ero interessato alla figura di un leader mondiale e a qualcuno che deve scrivere le sue memorie. Fin dall'inizio, ho pensato a un coinvolgimento tra il ghostwriter e la moglie dell'ex leader. Li vedevo mentre vivevano in qualche luogo isolato, ma non sono riuscito a renderlo. Non ho mai capito chi fosse questo leader mondiale o dove visse. Anno dopo anno, pensavo a questa idea, per poi metterla da parte. Così, è passato più di un decennio. Finalmente, nel 2006, ho sentito un'intervista alla radio, con una persona che voleva che Tony Blair venisse processato per crimini di guerra, aggiungendo che l'unico modo per evitare tutto questo sarebbe stato quello di andare a vivere in esilio in America, perché da lì non avrebbe potuto essere estradato. E io sono rimasto inchiodato alla poltrona, perché ho pensato subito che avrebbe potuto essere il personaggio principale, basato su qualcuno che si trova in questa posizione. Subito dopo, ho anche pensato alla location: in esilio negli Stati Uniti, come Solženicyn negli anni Settanta. A quel punto, tutto mi è sembrato chiaro".

Sebbene ci siano delle ovvie somiglianze tra Tony e Cherie Blair e i personaggi dei Lang nella pellicola, Harris mette in evidenza l'universalità di queste tematiche. "Parlare del potere è la cosa che mi interessa maggiormente e in tutti i miei romanzi, in qualche modo, esamo questo aspetto. Sono molto interessato al fenomeno dei leader che perdono il potere, che si tratti di Richard Nixon o di Margaret Thatcher. Come fanno per ritrovare un equilibrio? Cosa porta una persona in vetta e cosa significa poi perdere quel potere? Quando ho iniziato a scrivere, l'immagine di Tony Blair è volata fuori dalla finestra e ho creato (almeno spero) questa figura politica universale".

Come giornalista politico che per un periodo è stato vicino a Tony Blair, prima e dopo che diventasse Primo Ministro, Harris si trovava in una posizione privilegiata, al centro del palcoscenico della politica britannica. "Ho avuto tante informazioni riservate e ho avuto accesso a materiale che nessun giornalista all'epoca poteva avere, figuriamoci un romanziere. Sono riuscito a ottenere delle informazioni sul modo in cui la gente reagisce sotto pressione, come si vive all'interno di una bolla di sicurezza, il rapporto con il potere, l'eccitazione e l'adrenalina. E questo mi ha dato la tranquillità di poter immaginare come qualcuno si comporterebbe in questa situazione".

Come rivela il produttore Robert Benmussa, che ha lavorato con il regista fin dal 1992 per *Luna di miele*, "in tutti i film di Polanski, ci sono molti strati e uno dei temi ricorrenti nelle sue pellicole è la lotta per portare alla luce una verità nascosta, per mostrare la realtà dietro alle apparenze, senza dimenticare l'ironia".

L'uomo nell'ombra è ambientato principalmente in America, in una cittadina marittima fuori stagione, in un'isola che si trova sulla costa orientale degli Stati Uniti. L'ambientazione e il clima sono stati scelti per delle ragioni precise. "Mi piace sempre mettere il tempo nei miei libri", rivela Harris. "Penso che questo sia dovuto al fatto di essere inglese, e come tale notoriamente ossessionato dal tempo. E per me era molto importante fornire la sensazione di un esilio in una cittadina costiera in inverno, in un luogo abbandonato da tutti".

In effetti, uno dei temi fondamentali del libro è l'isolamento. "Il Primo ministro vive in un ambiente isolato", spiega Harris. "Lui si trova in un'isola, separato dal mondo, e in particolare da tutto l'apparato di sicurezza che normalmente lo accompagna. Penso che sia un aspetto che non riceve la dovuta attenzione. All'apice della Seconda Guerra mondiale, Winston Churchill camminava dal 10 di Downing St. al Parlamento con un solo poliziotto dietro di lui. E Churchill salutava con il cappello i passanti, tutto

questo durante la maggiore guerra della storia, in cui 40.000 civili britannici sono stati uccisi dalle bombe! Come ex Primo Ministro, credo che Blair abbia 24 guardie del corpo a tempo pieno. Non può assolutamente guidare una macchina e andare su un volo di linea normale, se non molto raramente. Di sicuro, non passa per un corridoio pubblico e non deve affrontare tutti i consueti controlli di sicurezza negli aeroporti. Sono assolutamente affascinato dal modo in cui i nostri leader sono diventati una classe separata dal resto di noi, perché questo non è mai avvenuto in passato. Anche nel Medioevo, un re era solito portare gli uomini in battaglia. Ora invece i nostri leader vivono dietro a dei vetri antiproiettile. Questo condiziona il modo in cui si comportano e distorce i rapporti. Inevitabilmente, loro vivono in un mondo irreali, in cui dipendono molto dai membri della sicurezza e dagli aiutanti, che diventano il loro unico legame con il mondo reale".

Ovviamente, la verità al centro di *L'uomo nell'ombra* viene alla luce in un modo che ricorda le pellicole più inquietanti di Polanski, che come *Tess*, *Luna di miele*, *La nona porta*, *Il pianista*, *Oliver Twist* sono tratti da un romanzo. In *Rosemary's Baby*, l'identità del vicino malvagio viene alla luce grazie a un anagramma presente in un libro. Qui, la rivelazione comprende un indovinello inserito in un manoscritto. Sebbene possa apparire una soluzione semplice, l'idea trae origine dalla realtà. "Due miei amici sono stati ghostwriter di libri. Uno mi ha suggerito di descrivere come funziona questo settore, l'altro mi ha detto che spesso gli capitava di inserire qualcosa di nascosto nel testo, così come facevano quelli che lavoravano a una cattedrale magnifica nel Medioevo e che non riuscivano a resistere alla tentazione di inserire le loro iniziali in un messaggio nascosto tra i doccioni".

"L'idea di nascondere un segreto tramite un codice all'interno del testo di un libro mi intrigava", prosegue Harris. "Il manoscritto è assolutamente fondamentale nel libro e nel film, così la sua importanza cresce sempre di più, fino a che non diventa un personaggio a sé stante. È evidente e visibile a tutti, ma bisogna lavorarci, mentre non può essere portato fuori dall'edificio. Poi, lo scrittore lo scopre e finalmente trova la risposta di tutto il mistero. Ed è l'ultima cosa che vediamo prima dei titoli di coda".

"Roman ha suggerito di raccontare buona parte della storia, come ha fatto Wilder, utilizzando spesso la voce fuori campo", spiega Harris. "Ma il problema in questo caso, come abbiamo scoperto, è che la storia procedeva benissimo utilizzando semplicemente l'azione e i dialoghi, mentre la voce fuori campo non aggiungeva nulla. In effetti, ci rallentava. Così, nella seconda versione della sceneggiatura abbiamo eliminato questo aspetto. Tuttavia, non volevamo perdere il tono oscuro della storia, che dipende dal fatto che il pubblico capirà solo alla fine chi è veramente il ghostwriter. È un problema che non avevamo ancora risolto all'inizio delle riprese, tanto che probabilmente ci siamo interrogati più su quello che su qualsiasi altra cosa. E poi Roman ha trovato un finale straordinario, che penso potrà diventare uno degli aspetti più memorabili della pellicola, ma che è quasi sussurrato. Proprio come *Chinatown* aveva bisogno di una fine oscura".

Ewan McGregor spiega come ha scoperto il finale. "Roman tratta il mio personaggio con un atto finale di grande coraggio. Non era presente nella sceneggiatura e in effetti Roman me ne ha parlato durante uno dei primi giorni di prove. Lui l'ha tirato fuori casualmente e mi ha detto di aver avuto un'idea. Un'inquadratura e termina la pellicola. È brillante, veramente brillante!".

Con la sceneggiatura ultimata, i realizzatori hanno rivolto la loro attenzione alla scelta del cast. La sfida maggiore era il personaggio del narratore, che rimane senza nome.

"Sono rimasto influenzato dal celebre romanzo *Rebecca* di Daphne Du Maurier, in cui non conosciamo mai il nome del narratore e l'idea di un ghostwriter si adatta perfettamente", spiega Harris parlando dell'ispirazione dietro al concetto centrale del romanzo. "Lui porta lo spettatore dentro un mondo e ce lo descrive. È un tipo decisamente ordinario, che svolge un lavoro che lo porta a incontrare persone straordinarie".

Il punto di vista narrativo è fondamentale in buona parte delle opere di Polanski. Come chiarisce il produttore Robert Benmussa, "ci sono sempre molti strati nel lavoro di Polanski, ma anche delle

costanti. Tutti i suoi film hanno il punto di vista di un personaggio. Qui, stiamo con il ghostwriter dal primo fotogramma all'ultimo, tutto viene visto dal suo punto di vista e lo spettatore cammina con lui. È una caratteristica delle pellicole di Polanski".

Ewan McGregor è stato scelto come protagonista di *L'uomo nell'ombra*. Senza una descrizione del personaggio o dei dettagli del suo passato nella sceneggiatura, era compito dell'attore, con l'aiuto del suo regista e sceneggiatore, trovare un modo di entrare nel personaggio, di scoprire le sue caratteristiche e i suoi tic, sviluppando il suo modo di fare e le sue abitudini.

"Ewan è stato molto coraggioso ad accettare questo ruolo", rivela Harris. "Lui ha dovuto rimpolparlo completamente. In breve tempo, Ewan è stato il nome che ci è venuto in mente, una persona che può apparire comune, ma anche affascinante in maniera credibile. E doveva suscitare simpatia".

Il produttore Timothy Burrill sostiene che "Ewan aggiunge una certa piacevolezza al ruolo e consente di provare simpatia per il personaggio, in buona parte grazie al modo in cui Ewan lo interpreta. Ha il fascino e il senso dell'umorismo adatto per fornire leggerezza al film, un aspetto veramente importante".

Ewan McGregor era eccitato di poter lavorare con Polanski. "Mi aspettavo di essere messo alla prova da Roman e volevo assolutamente che succedesse questo. Lui fornisce agli attori delle note molto interessanti sulle loro interpretazioni, dei commenti che rendono vive le cose, è magnifico. Lui inserisce tanti dettagli nell'interpretazione, quello che vedi, come ti muovi, come appare il set e quello che avviene intorno a te. Ritengo che siano i dettagli a rendere tutto molto reale. Per prepararmi a questo lavoro, ho osservato molti dei suoi film, che mi hanno colpito ed eccitato".

Anche l'elemento politico della sceneggiatura attirava McGregor, così come la necessità di valutare attentamente i nostri leader. "I politici prendono delle decisioni fondamentali sulla vita o la morte per conto nostro, per poi ritirarsi e finire in un mondo fatto di conferenze ben pagate, mentre non vengono considerati responsabili delle decisioni che hanno preso o delle bugie che hanno raccontato, facendola franca. Questo mi rende furioso e il film è veramente molto attuale".

Quando si è trattato di scegliere Adam Lang, Polanski ha cercato di evitare ogni confronto con i Primi Ministri britannici del passato. "Roman desiderava che gli aspetti fisici dei personaggi fossero diversi da quello che immaginavamo", sostiene il produttore Robert Benmussa. "Questo era molto importante, l'idea è di avere dei personaggi con il loro carisma, così quando si vede il film c'è una sorta di legame subliminale con degli eventi che sono avvenuti".

Si trattava di una sfida, perché quando il romanzo è stato pubblicato, i critici britannici ed esteri lo hanno immediatamente interpretato come un attacco (neanche troppo velato) a Tony Blair. Polanski sapeva chi voleva per il ruolo: Pierce Brosnan. Il regista non aveva in mente nessun altro nome. Robert Harris era eccitato per la scelta di Polanski. "Lang è un misto di tutti i politici di cui ho letto e a cui sono interessato", rivela lo sceneggiatore. "Ha fascino e si capisce bene perché è stato eletto. E Pierce ha un fascino e un'autostima notevoli. Lang non è Blair, ma ha alcuni dei suoi vezzi interpretativi. Io volevo anche suggerire come le carriere politiche sono delle tragedie, perché durano pochi anni e poi la tua vita non è più la stessa".

Pierce Brosnan ha letto il romanzo e l'ha trovato avvincente, mentre intanto rimaneva attirato dalle complessità della storia e dei personaggi. "È un thriller politico, ma non del tutto. C'è un sapore shakespeariano, è una tragedia giacobina. Un uomo è intrappolato nelle vicende della sua vita e della sua personalità con una donna che non conosce veramente. Io ero indeciso se amare Adam Lang o pensare che fosse un cretino totale, fino a credere che fosse sincero e volesse il meglio per la sua nazione. Ci sono molte cose nascoste in questi personaggi. In realtà, è un nido di vipere che si ritrova in questa casa gelida. La sceneggiatura è ottima".

Brosnan non si è mai immaginato nel ruolo dell'ex Primo Ministro. "Non mi sono mai visto nel ruolo di un Primo Ministro britannico, anche se ex, ma mi sto divertendo molto a interpretarlo ed è un piacere osservare Roman. È veramente affascinante ed è particolare vedere un regista con il suo obiettivo che prepara l'inquadratura, è magnifico. L'obiettivo che utilizza probabilmente risale ai tempi de *Il coltello nell'acqua*. Io sono stato un fan del suo lavoro da anni, è un narratore cinematografico fantastico".

Il ruolo di Amelia Bly era il secondo personaggio da assegnare. Ancora una volta, Polanski aveva soltanto un nome in testa per la protettiva assistente di Adam Lang, la cui lealtà verso il capo va ben oltre i suoi compiti professionali: Kim Cattrall.

"In un ufficio politico c'è sempre una figura potente", rivela Harris. "E spesso con i Presidenti e con i Primi ministri si tratta di una donna. È una supersegretaria o un'assistente personale che diventa, come nel nostro caso, una "moglie" professionista. Mi interessava molto questo aspetto perché dà origine a una grande tensione e a diverse possibilità. Inevitabilmente, c'è un rapporto stimolante tra il capo e questa professionista, che gli dice quanto è meraviglioso e si assicura che la sua cravatta sia a posto. Un altro aspetto interessante è la tensione tra la moglie professionista e la moglie reale. Il fatto che sia attraente e straordinaria giustifica che il ghostwriter sia attratto da lei. Così, abbiamo un magnifico scenario pieno di tensioni e possibilità tra queste quattro persone. All'inizio, rimane sottotraccia, ma poi si sviluppa. È stato soltanto mentre scrivevo il libro che ho incominciato a immaginare Lang e Amelia impegnati in una relazione. Mi sembrava inevitabile: mentre Lang perde potere, cerca un'altra consolazione. Amelia per me è un personaggio molto interessante. Spesso, c'è qualcosa di molto triste in queste mogli professioniste. Non hanno una vita privata o il loro matrimonio è meno interessante del rapporto professionale che hanno con il loro capo. È un altro segno del modo in cui il potere distorce i rapporti e le vite umane. Questa figura trae vantaggio dal potere, ma ne è anche vittima".

"Direi che ci sono due mogli nella vita di Adam Lang, Ruth e Amelia", rivela la Cattrall. "È una donna che ha fatto carriera aiutando i politici ed è sempre pronta ad anticipare i suoi bisogni. È intelligente, capace e veramente indispensabile. Il suo supporto verso Adam Lang è incondizionato e penso che lei ritenga di fare la cosa giusta".

La Cattrall ritiene che Polanski sia un regista in grado di suscitare una forte ispirazione. "Ho visto tutti i suoi film ed è un realizzatore affascinante. È un regista magnifico, perché crea una forte suspense. Lo segui e non puoi smettere di guardarlo. Devi saperne di più. Talvolta l'ho sentito dire, anche durante un movimento di macchina: "Non essere così letterale, c'è bisogno di suspense, lascia da parte qualcosa". È questo che adoro nel suo lavoro, è veramente eccitante da osservare, perché non sai mai dove si arriverà. Lui ti conduce lentamente ma deliberatamente in una trappola e tu, come i personaggi della pellicola, provi lo stesso effetto di climax. È assolutamente eccitante da vedere".

La Cattrall prosegue dicendo: "Roman conosce il suo lavoro meglio di chiunque altro, ma conosce anche il tuo lavoro meglio di ogni altro. Lui sa cosa succede dietro e davanti la cinepresa, sa esattamente quello di cui ha bisogno e il modo di ottenerlo. È veramente una sfida per un attore. Lui può arrivare, sistemare un microfono o un tavolo, magari dicendoti qualcosa del tuo accento o del tuo make-up. Di qualsiasi cosa si tratti, ha una visione completa. Per me è eccitante seguirlo".

Con tre dei ruoli principali scelti, c'era da scegliere l'attrice che interpretasse Ruth Lang, la moglie dell'ex Primo Ministro, compito che si è rivelato veramente complesso. Dopo aver valutato diverse attrici che erano nell'età giusta per la parte, Polanski ha optato per Olivia Williams.

"Ritengo che Ruth sia il personaggio più interessante del film", sostiene Harris. "È quello più intelligente, la persona che fa funzionare tutto. È anche la più divertente e la più acuta. Volevo rappresentare una coppia potente, in cui l'elemento dotato di fascino e del dono della comunicazione diventa il volto pubblico del rapporto, mentre l'altro dotato di un cervello politico acuto ma con meno carisma rimane dietro le quinte. Ruth è una figura veramente complicata e misteriosa. Nel corso degli anni ci sono state infinite storie sui russi infiltrati nella società britannica, ma se si osserva la storia

della Gran Bretagna dopo la guerra, i russi non sono riusciti a esercitare una vera influenza nella politica estera e difensiva britannica. Ma c'è un altro Paese che, secondo alcuni, praticava lo spionaggio in Gran Bretagna: gli Stati Uniti. Era interessante rappresentare una spia a Cambridge reclutata dalla CIA e non dal KGB. Ho scambiato molte mail con Olivia sul personaggio e lei certamente condivide un'intelligenza acuta con Ruth. Così, lei è perfetta e si integra perfettamente con Kim Cattrall".

"Robert Harris mi ha inviato una lista di caratteristiche per descrivere Ruth, che incominciava con 'intelligente, dominatrice, vulnerabile, gelosa, abile, nevrotica e orgogliosa del marito, che in realtà disprezza'. Da quel momento, questa contraddittoria lista di aggettivi mi ronza nella testa", sostiene Olivia Williams. "Ruth è come vorrei comportarmi nella vita reale! Essere così decisa e apparentemente chiara, tanto che nessuno scorge la minaccia che lei rappresenta. È idealistica ed energica, tanto da essere disposta al massimo sacrificio per le sue convinzioni".

Il duplice volto di Ruth nella trama viene rivelato soltanto alla fine della pellicola e mette in discussione tutto quello che è avvenuto prima. Un lavoro di equilibrio impegnativo per un attore, che la Williams ha svolto senza problemi. "Il ruolo era un piacere assoluto, io dovevo portare il pubblico a fidarsi e poi ingannarlo. Ho fatto una cosa del genere per *Il sesto senso*. È decisamente uno dei piaceri della recitazione".

McGregor ha amato vedere le scene tra la Williams e la Cattrall. "È magnifico osservare Olivia e Kim, perché i loro due personaggi sono innamorati dello stesso uomo. Ed è assolutamente affascinante vedere come interpretano questo aspetto, lo fanno in maniera magnifica. La rivalità tra le due donne è molto dettagliata, ma anche sottile. Loro interpretano spesso queste scene di fronte a Lang, l'uomo che hanno amato, e di fronte al ghostwriter, a cui cercano di celare la verità, anche se ogni tanto emerge".

Il cast di supporto comprende alcuni dei migliori caratteristi in circolazione, tra cui il vincitore del Golden Globe Tom Wilkinson nei panni di Paul Emmett, James Belushi che incarna l'editore del ghostwriter John Maddox, Eli Wallach è il Vecchio, Timothy Hutton l'avvocato di Lang, Sidney Kroll, Jon Bernthal l'agente Nick Ricardelli e Robert Pugh il Segretario di Stato Richard Rycart.

"Come in tutti i film di Polanski, ci sono diversi personaggi che hanno dei ruoli che si vedono poco, ma che rimangono comunque importanti", sostiene Benmussa. "Il personaggio di Tom Wilkinson è molto importante nella pellicola e Roman ha insistito nello scegliere un attore con un grande carisma. James Belushi non è un personaggio principale, ma è dotato di una personalità reale che aveva bisogno di un attore decisamente carismatico. Roman ama gli attori, soprattutto quelli inglesi. Lui ha una sorta di rapporto d'amore con gli attori inglesi e questo era perfetto per il film, considerando che la maggioranza degli attori è inglese".

"Uno dei grandi vantaggi di lavorare con Roman è che lui ha la straordinaria abilità nel portare gli attori a collaborare con lui", rivela Timothy Burrill. "Ci sono pochissimi attori che rifiutano se ricevono l'offerta di lavorare con lui anche per pochi giorni, perché la sua reputazione tra gli interpreti è notevole. Le persone amano lavorare con Polanski. Quando ho sentito che Eli Wallach è stato scelto per una parte minuscola ero assolutamente incantato. È una scelta di casting perfetta e migliora il film. Avere un attore come Eli che, all'età di 93 anni, arriva in Europa per interpretare un'unica scena è un esempio del potere di attrazione di Roman".

"Ci sono dei ruoli magnifici al cuore del film e abbiamo degli ottimi attori per interpretarli. Non potrei essere più felice", conclude Polanski.

L'uomo nell'ombra rappresenta anche un inedito cinematografico. Nel romanzo di Harris per la prima volta compare un navigatore satellitare in un ruolo chiave. Le direzioni fornite da una voce senza corpo hanno fornito alla trama una svolta fondamentale. Harris spiega di "aver condotto un'esauriente ricerca mentre scrivevo il romanzo. Sono volato a Boston, ho preso una macchina a noleggio e l'ho guidata

fino a Martha's Vineyard, la location scelta per buona parte dell'azione, che viene nominata nel romanzo, ma che diventa un'isola anonima e generica nella pellicola. Sono rimasto lì per una sola settimana e poi sono tornato a Londra. Così, ho inserito nella storia ogni cosa interessante che mi capitava. La casa presente nel film è quella vera che ho trovato e in cui sono entrato; l'albergo e anche il navigatore satellitare nella macchina a noleggio sono stati veramente utili. Mentre guidavo ascoltando questa voce senza corpo, pensavo che fosse una situazione perfetta, perché qualcuno che aveva noleggiato la macchina prima di me aveva lasciato la sua destinazione programmata nel congegno. Mi ci è voluto un po' per spegnerlo e ho pensato che fosse fantastico, perché poteva benissimo essere una voce dall'oltretomba. E lo strumento è rimasto in tutto il percorso, dal romanzo al film. Penso che potrebbe trattarsi della prima volta che un navigatore satellitare ha un ruolo fondamentale in un thriller!".

Le riprese si sono svolte nel corso di tre mesi in Germania e allo Studio Babelsberg a Berlino.

Harris ritiene che "il concetto di esilio e di ostilità siano degli elementi importanti della storia. Sicuramente, lo erano la prima volta che abbiamo parlato di realizzare il film. C'era l'idea di fare qualcosa di generico e non specifico, che si trattasse dell'isola, della costa o dell'ex leader. Sarebbe stato universale e penso che sia stato un grande vantaggio. In questo senso, il fatto che questo mondo sia stato ricreato in Europa è tutt'altro che un handicap, anzi sospetto che contribuisca alla sensazione inquietante presente nella pellicola".

Ewan McGregor aggiunge che "le location erano molto importanti. Faceva veramente molto freddo durante le riprese, c'era molto vento e l'aria era gelida e noi abbiamo girato molto all'esterno. Abbiamo lavorato nelle spiagge sotto il vento e la pioggia, solo quando c'era brutto tempo. Non potevamo assolutamente girare nelle giornate serene, dovevamo rappresentare un paesaggio grigio, piovoso, miserabile e isolato, così da creare una sensazione claustrofobica, con i personaggi bloccati insieme in questa casa moderna e asettica nel bel mezzo di un'isola".

Come notato da Ewan McGregor, nessun dettaglio era insignificante per Polanski.

Ad esempio, sono state create delle false copertine per l'autobiografia di Adam Lang scritta dal ghostwriter e, come rivela McGregor: "Tutti i libri che appaiono nel film sono stati ideati brillantemente, sembrano reali. Io ero stupito. Qualcuno nel reparto è veramente bravo nel creare le copertine. Ma la verità è che dentro le memorie di *Adam Lang, My Life* c'è *The Blair Years: The Alistair Campbell Diaries*. Ogni libro in questo film che ha una copertina con Adam Lang in realtà è *The Blair Years*. È uno scherzo del reparto artistico".

IL CAST

EWAN MCGREGOR / II Ghostwriter

È nato nel 1971 a Crieff, in Scozia. Ha iniziato a recitare nel Perth Repertory Theatre ed era ancora uno studente della Guildhall School of Music and Drama di Londra quando ha conquistato il ruolo da protagonista della serie della BBC di Dennis Potter *Lipstick on your Collar*. In seguito, non ha più smesso di lavorare.

Ewan si è innamorato del mondo della recitazione fin da piccolo, soprattutto per l'ispirazione che gli ha fornito lo zio attore, Denis Lawson (noto per *Local Hero*). La sua passione per il grande schermo nasce nel 1977, quando, a sei anni, va a vedere le prove dello zio in *Guerre stellari*. Come milioni di altri ragazzini nel mondo ne è rimasto affascinato, e ha rivisto poi la pellicola così tante volte da poter recitare praticamente tutta la sceneggiatura senza prendere fiato... una delle bizzarre ironie della sua vita, dato che vent'anni dopo interpreterà il ruolo di Obi-Wan Kenobi nei prequel della celebrata trilogia di *Guerre stellari* (*Star Wars*), per la regia di George Lucas. Ha esordito al cinema con *Le cinque vite di Hector* (*Being Human*) di Bill Forsyth, mentre l'anno seguente ha ottenuto grandi consensi per *Piccoli omicidi tra amici* (*Shallow Grave*), che ha segnato la sua prima collaborazione con il regista Danny Boyle. Nel 1996, ha ritrovato Boyle per l'acclamato *Trainspotting* nei panni del tossicodipendente Mark Renton.

Tra i suoi primi lavori, ricordiamo *Emma, Grazie, signora Thatcher* (*Brassed Off*), *Little voice - è nata una stella* (*Little Voice*), entrambi per il regista Mark Herman, *Il bacio del serpente* (*The Serpent's Kiss*) di Philippe Rousselot, *Una vita esagerata* (*A Life Less Ordinary*) di Danny Boyle assieme a Cameron Diaz, e *Velvet Goldmine* di Todd Haynes. In quel periodo, è anche stato ospite di *E.R. - medici in prima linea* (*E.R.*), in un'interpretazione che gli è valsa una candidatura agli Emmy.

Nel 2001, ha partecipato al fianco di Nicole Kidman al musical di Baz Luhrmann *Moulin Rouge!* Lo stesso anno, ha lavorato a *Black Hawk Down* di Ridley Scott.

Recentemente ha partecipato a *Sex list - Omicidio a tre* (*Deception*) assieme a Michelle Williams, così come a *Sogni e delitti* (*Cassandra's Dream*) di Woody Allen con Colin Farrell. McGregor ha recitato in *Miss Potter* e *Abbasso l'amore* (*Down with Love*), al fianco di Renée Zellweger in entrambe le occasioni; *Young Adam*; *Big fish - Le storie di una vita incredibile* (*Big Fish*) di Tim Burton, film che vedeva impegnato anche Albert Finney; e la commedia di animazione *Robots*. Inoltre, è stato impegnato in *The Island* di Michael Bay con Scarlett Johansson, e in *Stay - Nel labirinto della mente* (*Stay*) di Marc Forster assieme a Naomi Watts.

A teatro ha esordito sui palcoscenici del West End nei panni di Sky Masterson, in occasione della premiata produzione al Donmar Theatre di *Bulli e pupe* (*Guys and Dolls*). È poi stato nuovamente impegnato a teatro nel 2008 quando ha recitato nell'acclamata produzione al West End di *Otello* (*Othello*).

Tra gli ultimi film a cui ha lavorato, figurano il thriller *Senza apparente motivo* (*Incendary*), in cui ha ritrovato Michelle Williams; *I Love You, Phillip Morris*, assieme a Jim Carrey; e *Amelia*, con Hillary Swank. Recentemente, ha lavorato a *L'uomo che fissa le capre* (*Men Who Stare At Goats*), che vede anche la presenza di George Clooney, Jeff Bridges e Kevin Spacey. La serie di documentari *Long Way Down*, che mostrava il viaggio in moto dell'attore dalla Scozia settentrionale a Città del Capo, in Sudafrica, è stata trasmessa per la prima volta il 2 agosto del 2008 su Fox Reality Channel.

Ha ricevuto l'Icon Award per la sua carriera agli Empire Film Awards del 2008.

KIM CATTRALL / Amelia Bly

Kim Cattrall è stata una presenza importante sia al cinema che in televisione fin dal suo primo giorno sul set. È una delle attrici più impegnate nell'industria, grazie al suo timing perfetto per la comicità, alla sua profondità drammatica e alla presenza che ha sullo schermo. Lo scorso mese, è entrata a far parte della 'Walk of Fame' canadese.

Attualmente, è impegnato *Sex and the City 2*, in cui riprende il premiato ruolo di Samantha Jones, basato sulla provocatoria e acclamata serie omonima della HBO. Per questa parte, ha ottenuto grandi consensi da parte della critica e ha ricevuto un Golden Globe e due Screen Actors Guild, oltre a cinque candidature ai Golden Globe, quattro agli Emmy e tre agli Screen Actors' Guild Award.

Ha partecipato a molti film importanti di Hollywood, tra cui *Scuola di polizia (Police Academy 1)*; *Porky's questi pazzi pazzi porcelloni! (Porky's)*; *Mannequin*; *Masquerade*; *Star trek VI: rotta verso l'ignoto (Star Trek 6: The Undiscovered Country)*; il classico di John Carpenter *Grosso guaio a Chinatown (Big Trouble in Little China)* al fianco di Kurt Russell; *Ice princess - Un sogno sul ghiaccio (The Ice Princess)* della Disney; e, assieme a Tom Hanks, la famigerata pellicola *Il falò delle vanità (Bonfire of the Vanities)* di Brian De Palma. La sua interpretazione di Jamie nel delizioso film indipendente *Live Nude Girls* le è valsa numerosi consensi a diversi Festival di cinema. In televisione, ha recitato con Jamie Lee Curtis nell'adattamento per il canale TNT del testo di Wendy Wasserstein, vincitore del premio Pulitzer, *The Heidi Chronicles* e nella miniserie di Oliver Stone *Wild Palms* per la ABC.

Nel gennaio del 2005, è salita per la prima volta sui palcoscenici londinesi, ottenendo grandi consensi, nella produzione di Sir Peter Hall di *Who's Life Is It Anyway?* al West End. Nel dicembre del 2007, ha concluso il secondo periodo della produzione alla Donmar Warehouse, nel West End di Londra, di *The Cryptogram* di David Mamet, che le ha permesso di ottenere delle recensioni entusiastiche.

All'inizio del 2010, ha recitato con Matthew Macfadyen in *Private Lives*, il capolavoro comico di Noel Coward, al Vaudeville Theatre del West End. I fan hanno modo di vedere il lato più personale della Cattrall in *Intimate Portrait*, andato in onda sul canale Lifetime, e nel libro di cui è stata autrice, rimasto a lungo nella classifica dei bestseller del New York Times, *Satisfaction*, pubblicato dalla Warner Books. Nel 2006, è uscita la sua ultima fatica, *Being a Girl*, una guida per sopravvivere da adolescenti e sul modo di affrontare gli alti e bassi della vita.

Oltre a comparire sullo schermo, la Cattrall ha anche fondato la Fertile Ground Productions, una società di produzione canadese. Il primo progetto è stato *Sexual Intelligence*, un documentario per la HBO, che l'attrice presenta e di cui è coproduttrice esecutiva, e che è collegato a un libro.

È stata candidata a un Genie come miglior attrice protagonista per *Ticket to Heaven*. Nel 2008, ha ottenuto l'NBC Universal Award of Distinction.

OLIVIA WILLIAMS / Ruth Lang

Si è laureata in letteratura inglese all'università di Cambridge prima di studiare recitazione alla Bristol Old Vic Theatre School. Come membro della Royal Shakespeare Company, è andata in tournée con *Riccardo III (Richard III)*, che vedeva protagonista Ian McKellen, un lavoro che l'ha fatta notare negli Stati Uniti, in particolare da Kevin Costner, che l'ha scelta per il suo film

L'uomo del giorno dopo (The Postman), pellicola che le ha permesso di esordire sul grande schermo. In seguito, la Williams è apparsa nel film del cofondatore del Sundance Paul Rachman *Four Dogs Playing Poker, Lucky Break* di Peter Cattaneo, *Romantici nati (Born Romantic)*, *The Body* al fianco di Antonio Banderas, *L'ultimo gigolò (The Man From Elysian Fields)* e *The Heart of Me* assieme a Helena Bonham Carter e Paul Bettany, che le è valso il premio di miglior attrice protagonista ai British Independent Film Award del 2003.

Conosciuta dal pubblico internazionale per le parti importanti avute ne *Il sesto senso (The Sixth Sense)* di M. Night Shyamalan e in *Rushmore* di Wes Anderson, Olivia Williams continua a dimostrare la sua versatilità con un'ampia gamma di progetti tra cinema, televisione e teatro. È comparsa in diciannove episodi di *Dollhouse*, la serie televisiva del regista di *Buffy* Joss Whedon, mentre ha recitato assieme a Paul Bettany nella pellicola del 2008 *Broken Lines*.

L'anno scorso, ha lavorato ad *An Education* e alla biografia di Ian Dury *Sex & Drugs & Rock & Roll*, con protagonisti Andy Serkis e Ray Winstone. Ha anche recitato assieme a Tim Roth, Dougray Scott e Rupert Everett in *To Kill A King*; nei panni della signora Darling in *Peter Pan* (2003) di PJ Hogan e in *Tara Road*, tratto dal bestseller di Maeve Binchy. Inoltre, la sua voce si è sentita nel ruolo di Victoria, per la pellicola di animazione *Valiant*. Nel 2008, ha recitato con Daniel Craig in *Flashbacks of a Fool* di Baillie Walsh.

Sul palcoscenico, ha lavorato assieme a Tom Hollander al Donmar Warehouse per *Hotel in Amsterdam* (2003) di John Osborne e ha recitato in *The Changeling* al Barbican Theatre e in tournée. Ha ottenuto grandi consensi per la sua interpretazione di Kitty nella produzione del National Theatre del 2008 di *Happy Now?*

Sul piccolo schermo, ha interpretato recentemente la protagonista del dramma biografico della BBC *Miss Austen Regrets*, basato sulla vita e le lettere di Jane Austen. In precedenza, aveva ricoperto il ruolo della protagonista nel dramma della BBC *Agatha Christie: A Life in Pictures* (2004) e nel docudramma *Krakatoa: The Last Days*.

PIERCE BROSNAN / Adam Lang

Riconosciuto a livello internazionale come uno degli attori drammatici più versatili e preparati di Hollywood, il candidato al Golden Globe Pierce Brosnan è apparso recentemente nel grande successo internazionale *Mamma Mia!* assieme a Meryl Streep e Colin Firth. Inoltre, ha completato le riprese di alcuni nuovi progetti, come *The Greatest* con Susan Sarandon, *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: Il ladro di fulmini (Percy Jackson & The Olympians: The Lightning Thief)* di Chris Columbus e *Remember Me* al fianco di Robert Pattinson.

Nel 2007, ha lavorato a *Married Life* di Ira Sachs, al fianco di Patricia Clarkson e Chris Cooper, così come in *Shattered - Gioco mortale (Butterfly on a Wheel)*, per la regia di Mike Barker. L'anno precedente, grazie a *Caccia spietata (Seraphim Falls)* ha potuto recitare con Liam Neeson. Nel 2005, ha ricevuto una candidatura ai Golden Globe come miglior attore protagonista, grazie al ruolo di Julian Noble nell'acclamata pellicola *The Matador*.

Oltre a *The Matador*, la Irish DreamTime ha prodotto finora quattro pellicole: *The Nephew*, *Gioco a due (The Thomas Crown Affair)*, *Evelyn* e *Laws of attraction - Matrimonio in appello (Laws of Attraction)*. Il primo progetto, *Gioco a due*, è stato un grande successo di critica e di pubblico, così come uno dei thriller romantici più acclamati e di maggiore incasso di quegli anni. *Evelyn*, diretto da Bruce Beresford, è stato presentato ai festival di Toronto e Chicago ottenendo grandi consensi e ottime recensioni. La commedia romantica *Laws of Attraction*, che metteva assieme Brosnan e Julianne Moore, si concentrava su due avvocati divorzisti che si innamorano.

Si è così arrivati alla sesta produzione della Irish DreamTime, *Shattered - Gioco mortale*, in cui Brosnan recita al fianco di Maria Bello e Gerard Butler. Questo thriller psicologico, che è girato a Vancouver, parla di una coppia felice che conduce una vita apparentemente perfetta, fino a quando la loro figlia non viene rapita. Nel corso della giornata, il rapitore rivela i segreti di questa famiglia con un'efficienza brutale.

Conosciuto nel mondo soprattutto per James Bond, Brosnan ha dato nuova linfa alla tradizione di 007 grazie a enormi successi come *Goldeneye*, *Il domani non muore mai (Tomorrow Never Dies)*, *Il mondo non basta (The World Is Not Enough)* e *La morte può attendere (Die Another Day)*. Le prime tre pellicole dell'agente segreto che lo hanno visto coinvolto hanno raccolto oltre un miliardo di dollari ai botteghini internazionali, mentre l'ultimo film che lo ha visto impegnato, *La morte può attendere*, è stato all'epoca l'episodio di Bond di maggiore successo di tutti i tempi, ottenendo quasi mezzo miliardo di dollari nel mondo. Oltre alle quattro pellicole di 007 che lo hanno visto coinvolto, altri tre film di Brosnan - *Gioco a due*, *DantÈs Peak - la furia della montagna (DantÈs Peak)* e *Il tagliaerba (The Lawnmower Man)* - hanno raccolto centinaia di milioni di dollari nel mondo, rendendolo una delle stelle di maggiore successo in assoluto.

Nella sua filmografia, troviamo anche l'acclamata pellicola di John Boorman, tratta dal romanzo di John LeCarré, *Il sarto di Panama (The Tailor of Panama)*, *Mr. Johnson* di Bruce Beresford e *Grey Owl - Gufo grigio (Grey Owl)* di Sir Richard Attenborough. Oltre a *The Matador*, ha mostrato le sue doti comiche in titoli come *Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre (Mrs. Doubtfire)* e *Mars Attacks*, mentre ha recitato con Barbra Streisand ne *L'amore ha due facce (The Mirror Has Two Faces)*.

Tra i riconoscimenti ricevuti, ricordiamo il premio alla carriera al Chicago Film Festival del 2002, l'International Star of the Year al Cinema Expo di Amsterdam, una laurea ad honorem all'Istituto di tecnologia di Dublino e un'altra all'University College Cork, senza dimenticare l'Ordine dell'Impero britannico conferitogli da Sua Maestà la Regina.

È nato a County Meath, in Irlanda e si è trasferito a Londra all'età di 11 anni. A 20, si è iscritto alla scuola di recitazione e mentre era a Londra, ha lavorato a diverse produzioni del West End, tra cui *Filomena* di Franco Zeffirelli e *The Red Devil Battery Sign* di Tennessee Williams allo York Theater Royal. Prima di ottenere la parte di James Bond, è diventato famoso nei panni dell'investigatore privato Remington Steele nella popolare serie *Mai dire sì (Remington Steele)*.

TIMOTHY HUTTON / Sidney Kroll

La carriera di Timothy Hutton è iniziata con delle parti in film per la televisione. Ha esordito al cinema in *Gente comune (Ordinary People)*, 1980, per la regia di Robert Redford, che gli è valso un Oscar e un Golden Globe

come miglior attore non protagonista, senza dimenticare il Golden Globe come migliore star emergente. A vent'anni, è stato l'interprete più giovane ad aggiudicarsi un Oscar come miglior attore non protagonista.

In seguito, ha avuto tanti ruoli importanti al cinema e in televisione. Ha incarnato il detective Archie Goodwin nella serie della A & E *A Nero Wolfe Mystery* (2001–2002), di cui è stato anche produttore esecutivo e che lo ha visto impegnato come regista in alcuni episodi. Come realizzatore, ha lavorato al film per famiglie *Digging to China* (1988). Nel 2001, ha recitato nella miniserie televisiva *WW3*, mentre nel 2006 è stato il protagonista del telefilm della NBC *Kidnapped*, interpretando Conrad Cain, il padre ricco di un'adolescente rapita

Ha lavorato anche in pellicole come *Il gioco del falco* (*The Falcon and the Snowman*, 1985), *Brief Interviews with Hideous Men* (2009), *Terzo grado* (*Q+A*), *French Kiss*, *Beautiful Girls*, *Kinsey* e *L'ombra del potere - The good shepherd* (*The Good Shepherd*).

Attualmente, è impegnato nella serie televisiva *Leverage*, in cui incarna un ispettore assicurativo, che diventa un Robin Hood moderno, mentre è anche apparso nella pellicola ambientata in Australia *Broken Hill* (2009).

Hutton interpreta Gabriel nell'imminente *Multiple Sarcasms*, al fianco di Mira Sorvino e Stockard Channing.

TOM WILKINSON / Paul Emmett

Tom Wilkinson è un veterano del palcoscenico e del grande schermo. Ha ricevuto una candidatura agli Oscar come miglior attore non protagonista, grazie alla pellicola di Tony Gilroy candidata all'Oscar, *Michael Clayton*. È stata la sua partecipazione al film inglese di grande successo internazionale *Full Monty - Squattrinati organizzati* (*The Full Monty*, 1997), seguita dalla sua prova nella pellicola vincitrice dell'Oscar *Shakespeare In Love* (1998), che lo hanno portato all'attenzione del pubblico mondiale. Wilkinson ha ricevuto unanimi consensi e numerosi premi per la sua indimenticabile interpretazione di un padre distrutto dal dolore a fianco di Sissy Spacek nella pellicola *In the Bedroom*. Tra i riconoscimenti ottenuti per quel film, ci sono una candidatura agli Oscar come miglior attore protagonista, una nomination ai BAFTA, il Gran premio della giuria al Sundance Film Festival e il New York Film Critics Award come miglior attore.

Ha ricevuto delle candidature agli Emmy e ai Golden Globe per la sua coraggiosa interpretazione nel film della HBO del 2003 *Normal*, al fianco di Jessica Lange. Recentemente, si è aggiudicato l'Emmy Award e il Golden Globe come miglior attore non protagonista, grazie alla miniserie della HBO *John Adams*, in cui interpretava Benjamin Franklin.

Tra poco, lo vedremo in *44 Inch Chest* assieme a Ian McShane e Ray Winstone e nella pellicola della Miramax *The Debt* con Helen Mirren. Ultimamente, è apparso in *Duplicity* di Tony Gilroy al fianco di Julia Roberts e Clive Owen; in *Dedication*, con Billy Crudup e Mandy Moore; in *Sogni e delitti* (*Cassandra's Dream*) di Woody Allen, che vedeva protagonisti Colin Farrell ed Ewan McGregor; la pellicola sul crimine londinese di Guy Ritchie *RocknRolla*, assieme a Gerard Butler; e il dramma sulla seconda guerra mondiale di Bryan Singer *Operazione valchiria* (*Valkyrie*), interpretato da Tom Cruise.

La vasta gamma di ruoli cinematografici di Wilkinson comprende anche *Ragione e sentimento* (*Sense & Sensibility*, 1995), *Il senso di Smilla per la neve* (*Smilla's Sense of Snow*, 1997), *Oscar & Lucinda* (1997), *Cavalcando con il diavolo* (*Ride with the Devil*, 1999), *L'importanza di chiamarsi Ernest* (*The Importance of Being Earnest*, 2002) e *La ragazza con l'orecchino di perla* (*The Girl with the Pearl Earring*, 2003). Tra i suoi ruoli recenti, ci sono l'acclamata pellicola *Se mi lasci ti cancello* (*Eternal Sunshine of the Spotless Mind*), con Kate Winslet e Jim Carrey, *Stage Beauty*, con Billy Crudup, *Piccadilly Jim*, tratto da un romanzo di P.G. Wodehouse adattato da Julian Fellowes, *A Good Woman*, con Helen Hunt e Scarlett Johansson, *The Exorcism of Emily Rose* con Laura Linney, e il ruolo di Carmine Falcone in *Batman Begins*.

A teatro ha interpretato i ruoli del protagonista in *Re Lear* (*King Lear*) al Royal Court, del dottor Stockmann nella premiatissima produzione di *Un nemico del popolo* (*Enemy of the People*) con Vanessa Redgrave al West End, nonché l'interpretazione, che gli è valsa una vittoria ai Critics Circle, in *Spettri* (*Ghosts*). Ha anche ricevuto grandi riconoscimenti per la sua partecipazione nella produzione di David Hare *My Zinc Bed*, con Julia Ormond, al Royal Court.

Tra le sue partecipazioni televisive, ricordiamo il ruolo di Pecksniff nella pluripremiata serie della BBC TV *Martin Chuzzlewit* e il Duca nella produzione di David Thacker di *Measure for Measure* (basato sull'opera di William Shakespeare *Misura per Misura*), che faceva parte delle *Performance series* per la BBC. Tom è stato anche

nominato ai BAFTA come miglior attore per la sua interpretazione nel film drammatico di Piers Haggard *Cold Enough for Snow*.

ROBERT PUGH / Richard Rycart

È nato a Pontypridd, nel South Wales e ha frequentato il Rose Bruford College Of Speech & Drama.

È stato molto impegnato nei teatri di repertorio e regionali, con produzioni come *Small Change* (Birmingham); *Qualcuno volò sul nido del cuculo* (*One Flew Over the Cuckoo's Nest*, al Coventry); *Seasons Greetings* (Theatre Of Wales); nei panni di Stanley in *Un tram chiamato desiderio* (*A Streetcar Named Desire*, al Bristol Old Vic); *Macbeth* (Theatre Royal, Stratford East), *Rise of the Cloud* e *Welcome Home* per la Paines Plough Theatre Company. All'Almeida Theatre di Londra ha interpretato Chuck in *Arriva l'uomo del ghiaccio* (*The Iceman Cometh*) e il ruolo di Helge nell'acclamata produzione di *Festen*.

In televisione, ha lavorato a *Framed* (2009), *Into the storm - La guerra di Churchill* (*Into the Storm*, 2009), *Robin Hood* (2009), *Lark Rise to Candleford* (2008), *Silent Witness*, *Torchwood*, *Adrift*, *L'ultima legione* (*The Last Legion*) e *Prime Suspect*. Nel 2007, ha recitato con Genevieve O'Reilly e Geraldine James nel prodotto drammatico di ITV1 *The Time of Your Life*. Ha anche lavorato alla docufiction del 2006 della BBC *Nuremberg: Nazis on Trial* e nei panni di Harold Wilson nella storia biografica del 2006 di Channel 4 *Longford* (2006), al fianco di Samantha Morton, Jim Broadbent e Andy Serkis.

Tra i suoi altri lavori, ricordiamo *Better Days*, *Playing for Wales*, *To Each His Own*, *The Virgin Queen*, *Old Scores*, *Ispettore Morse* (*Inspector Morse*), *Poirot*, *Bleak House* e *Angry Earth*. Ha affiancato Bernard Hill in *Telltale*, ha lavorato con Jonathan Pryce e Theresa Russell in *Thicker than Water* per la BBC e assieme a Dawn French in *Tender Loving Care*, sempre per la BBC. Ha recitato nel telefilm della BBC *Drover's Gold* e nei panni di Padre Matthew nella serie drammatica della BBC *The Lakes*. È anche comparso in *The Secret Life of Michael Fry* di Channel 4, così come nel prodotto di BBC1 *Score*. Apparirà presto nell'imminente pellicola di Ridley Scott *Robin Hood*. Ha incarnato il protagonista di *The Tichborne Claimant* (1998) al fianco di John Kani e John Gielgud, e ha lavorato con Colin Firth e Ben Kingsley ne *L'ultima legione* (2007).

Nella sua filmografia, troviamo *Master and commander: Sfida ai confini del mare* (*Master and Commander*, 2003), *Kinky Boots* (2005), *Le crociate* (*Kingdom of Heaven*, 2005), *Undertaking Betty* con Brenda Blethyn, Christopher Walken e Naomi Watts, *Innocence*, *Enigma* (2001) assieme a Matthew MacFadyen, Dougray Scott e Kate Winslet, *L'inglese che salì la collina e scese da una montagna* (*The Englishman Who Went Up a Hill But Came Down a Mountain*, 1995), *Il prete* (*Priest*, 1994), *Children of Icarus*, *Macbeth* di Polanski, *SOS Titanic* (1979) e *Buona notte Irene* (*Goodnight Irene*, 2008).

Come sceneggiatore ha lavorato in *Blacks & Whites* e *How Grim is My Ally* per l'Old Red Lion Theatre, una rappresentazione da lui anche diretta; *Ballroom* per il Theatre Royal Stratford East, che il seguito ha adattato in un film di due ore; *We Are Seven*, l'acclamata serie in tredici parti per HTV/ITV Wales e il dramma *Better*.

JAMES BELUSHI / John Maddox

James Belushi ha esordito al cinema con *Fury* (*The Fury*, 1978) di Brian de Palma. Il suo primo ruolo importante è stato nella pellicola di Michael Mann *Strade violente* (*Thief*, 1981). È anche apparso in *Una poltrona per due* (*Trading Places*), così come nel programma *Saturday Night Live* a metà degli anni ottanta. Ha raggiunto il successo con titoli come *A proposito della notte scorsa...* (*About Last Night*), *Salvador* e *La piccola bottega degli orrori* (*Little Shop of Horrors*) del 1986.

Nella sua filmografia, troviamo anche *Filofax, un'agenda che vale un tesoro* (*Taking Care of Business*), *Cara mamma, mi sposo* (*Only the Lonely*), *Wild Palms*, *La tenera canaglia* (*Curly Sue*), *Rugrats* e *Cappuccetto rosso e gli insoliti sospetti* (*Hoodwinked!*).

ELI WALLACH / Old Man

Uno dei migliori caratteristi di Hollywood, Eli Wallach è nato nel 1915 ed è diventato famoso alla fine degli anni cinquanta. Può vantare una ricca prolifica al cinema e sul palcoscenico, avendo lavorato assieme a Clark Gable, Clint Eastwood, Steve McQueen, Marilyn Monroe, Yul Brynner, Peter O'Toole e Al Pacino.

Ha esordito a Broadway nel 1945 e ha vinto un Tony Award nel 1951 per la sua prova nella rappresentazione di Tennessee Williams *La rosa tatuata* (*The Rose Tattoo*). Sempre a teatro, è stato impegnato con *Mister Roberts*, *La casa da tè alla luna d'agosto* (*The Teahouse of the August Moon*), *Camino Real* e *Major Barbara*.

Ha esordito al cinema con la controversa pellicola di Elia Kazan *Baby Doll - La bambola viva* (*Baby Doll*), che gli ha permesso di aggiudicarsi un BAFTA per il miglior esordiente e una candidatura ai Golden Globe. Nella sua filmografia troviamo anche *Gli spostati* (*The Misfits*, 1961), *I magnifici sette* (*The Magnificent Seven*, 1960), l'avventura epica *Lord Jim* (1965), una parte comica in *Come rubare un milione di dollari e vivere felici* (*How to Steal a Million*, 1966, gli ultimi due titoli con Peter O'Toole), e forse il suo ruolo più famoso, quello di Tuco (il 'brutto') nella pellicola di Sergio Leone *Il buono, il brutto, il cattivo* (1966). Dopo il successo dell'ultimo film, Wallach è apparso in altri spaghetti western, tra cui *I quattro dell'Ave Maria* assieme a Terence Hill e Bud Spencer.

Tra gli altri ruoli memorabili, ricordiamo quello di Don Altobello ne *Il padrino parte terza* (*The Godfather Part III*). Recentemente, è apparso in *Mystic River* (2003) di Clint Eastwood, *L'amore non va in vacanza* (*The Holiday*, 2006) e *New York I Love You* (2009).

All'inizio del 2005, Eli Wallach ha fatto uscire la sua attesa autobiografia, *The Good, The Bad And Me: In My Anecdote*, una lettura molto gradevole da parte di uno degli attori più originali ed esperti del gran schermo.

LA TROUPE

ROMAN POLANSKI / Regista, / Co-sceneggiatore / Co-produttore

Roman Polanski nasce a Parigi da genitori polacchi il 18 agosto del 1933. Quando aveva tre anni, la famiglia si trasferisce a Cracovia. Nel 1941, il padre di Polanski viene deportato al campo di lavoro di Mauthausen in Austria, mentre la madre ad Auschwitz, da cui non farà ritorno. Polanski invece passa per una serie di famiglie polacche. In questo periodo della sua vita, come lo stesso regista ricorda nella sua autobiografia *Roman* (1984), "i film sono diventati la mia passione, l'unica possibilità di evadere dalla depressione e dalla disperazione che spesso mi sovrastavano". Dopo la guerra Polanski ritrova il padre, che in seguito si risposò. All'età di 14 anni, Polanski inizia a recitare, aparendo in teatro, alla radio e successivamente al cinema.

Nel 1955, Andrzej Wajda sceglie Polanski per un piccolo ruolo in *Generazione* (*Pokolenie*) e in seguito in *Lotna* (1959), *Ingenui perversi* (*Niewinni czarodzieje*, 1960) e *Samson* (1961). Nella sua filmografia come attore, figurano anche la pellicola di Ewa e Czeslaw Petelski *Wraki* (1957), *Aspettando la notte* (*Koniec nocy*, 1957) di Julian Dziedzina e *Arrivederci domani* (*Do widzenia do jutra*, 1960) di Janusz Morgernstern. In questo periodo, Polanski frequenta la scuola d'arte di Cracovia, dove studia pittura e grafica.

Nel 1955, viene accettato al corso di regia alla scuola di cinema di Lodz. Il suo primo lavoro, *Rower* (1955), è basato sull'esperienza personale di una rapina subita da un uomo ricercato per tre omicidi. Purtroppo, per problemi al laboratorio, soltanto metà della pellicola viene processata e così il progetto resta incompiuto. Due anni più tardi, Polanski fa scalpore a scuola con un sensazionale cortometraggio di un minuto, *Morderstwo* (1957). Questo e un altro corto, *Uśmiech zebiczny*, mettevano in mostra i temi disturbanti che sarebbero stati caratteristici delle pellicole di Polanski degli anni sessanta e settanta.

Ma i suoi altri cortometraggi alla scuola di cinema di Lodz rivelano una gamma più ampia di argomenti, in cui inseriva il suo approccio malizioso, arguto e riflessivo. Di questi, *Due uomini e un armadio* (*Dwaj ludzie z szafa*, 1958), un capolavoro di avanguardia leggera, viene presentato al Festival di Bruxelles del cinema sperimentale, vincendo la medaglia di bronzo. Tuttavia, l'aspetto più interessante di questi primi corti è la nostalgia, spesso critica, come si può notare soprattutto in *Lampa* (1959) e nella sua tesi di laurea *La caduta degli angeli* (*Gdy spadaja aniol*y, 1959).

Visto che Polanski non ha terminato la tesi teorica richiesta dalla scuola, formalmente non si è mai laureato. Tuttavia, la Kamera, una società di produzione, lo utilizza come assistente alla regia e, grazie alla sua abilità nel francese, gli offre l'incarico di assistente di Jean-Marie Drot, un regista francese che lavorava in Polonia per una serie di documentari sulla cultura di questo Paese. Inoltre, Polanski è stato assistente di Andrzej Munk in *Zezwate Szczescie* (1960).

Tra il 1960 e il 1961 Polanski lavora a Parigi, dirigendo e interpretando un altro corto, *Le Gros et le Maigre* (*The Fat and the Lean*). Un anno più tardi, torna in Polonia determinato a realizzare la sua prima pellicola da una sceneggiatura scritta da lui stesso, Jakub Goldberg e Jerzy Skolimowski. Ma l'approvazione delle autorità viene ritardata da ragioni burocratiche e così Polanski realizza un altro corto, *I mammiferi* (*Ssaki*, 1962), finanziato illegalmente con dei soldi privati da Andrzej Kostenko, che era anche il direttore della fotografia, e da Wojtek Frykowski.

Subito dopo, inizia il suo primo lungometraggio, *Il coltello nell'acqua* (*Nóż w wodzie*, 1962). Nonostante una distribuzione nazionale limitata e la condanna pubblica di Wladyslaw Gomulka, il primo segretario del Partito comunista polacco, la pellicola diventa un grande successo all'estero, vincendo il premio della critica al Festival di Venezia e ricevendo una candidatura agli Academy Award per il miglior film straniero.

Dopo aver rifiutato l'offerta di realizzare un remake della pellicola a Hollywood, Polanski sceglie di proseguire la sua carriera altrove. In Olanda gira *La Riviere de Diamants*, un episodio della pellicola corale *Le più belle truffe del mondo* (*Les Plus belles Escroqueries du Monde*, 1964). È la prima volta che collabora con lo sceneggiatore Gerard Brach. Profondamente impressionato da *Il coltello nell'acqua*, il produttore Gene Gutowski segue Polanski fino a Monaco e persuade il giovane regista a seguirlo in Inghilterra. Nel 1965, grazie al finanziamento della Compton Films, Gutowski produce la prima pellicola di Polanski in inglese, *Repulsion*, da una sceneggiatura di Polanski e Brach. Il film vince l'Orso d'argento al Festival di Berlino e rende il regista un nome noto nel mondo.

Subito dopo, ecco arrivare *Cul-de-sac*, un progetto a cui Polanski e Brach tenevano molto, girato a Holy Island, che nel 1966 vince l'Orso d'oro a Berlino. Nel 1967, c'è la coproduzione angloamericana, un mix di film horror con i vampiri, *Per favore, non mordermi sul collo* (*The Fearless Vampire Killers*). Polanski in quest'occasione è bravissimo anche come attore, in una pellicola che vedeva protagonista Sharon Tate, in seguito sua sposa. Nonostante la scelta del coproduttore americano di rimontare la pellicola e di intitolarla *Pardon Me, But Your Teeth Are in My Neck*, così come il conseguente fallimento al botteghino americano, Polanski viene contattato da Robert Evans, che era appena diventato il vicepresidente esecutivo alla produzione della Paramount Pictures, per dirigere l'adattamento del romanzo di Ira Levin *Rosemary's Baby*. Uscita nel 1968, la pellicola è una delle migliori di Polanski, così come una delle sue più fortunate al botteghino.

Nell'agosto del 1969, avviene una tragedia. Sharon Tate, allora all'ultimo periodo della gravidanza, Wojtek Frykowski, Abigail Folger e Jay Sebring vengono uccisi brutalmente e senza motivo a Beverly Hills dalla banda di Manson. Addolorato e sconvolto, Polanski non riesce a concentrarsi sul lavoro e decide di abbandonare il progetto della United Artist *Day of the Dolphin*, così come lo sviluppo dell'adattamento del romanzo francese *Papillon*.

Ma nel 1971 torna alla regia con *Macbeth*, che ha adattato dal testo di Shakespeare in collaborazione con Kenneth Tynan. La pellicola ha più successo in Gran Bretagna che negli Stati Uniti, così Polanski decide di rimanere in Europa a dirigere *Che?* (1972), prodotto da Carlo Ponti. Il film si rivela un flop critico e commerciale, ma Polanski subito dopo lavora al suo film più acclamato, *Chinatown*, (1974), con protagonista Jack Nicholson. La pellicola riceve undici candidature agli Academy Award, tra cui quella di miglior regista, mentre Robert Towne vince l'Oscar per la miglior sceneggiatura originale.

Polanski descrive il suo progetto successivo come "un esperimento interessante, anche se con dei difetti". Si tratta de *L'inquilino del terzo piano* (*The Tenant*, 1975), tratto dal romanzo *Le Locataire* di Roland Topor. Polanski non solo dirige il film, ma interpreta anche il tormentato personaggio centrale, Trelkowski, un polacco che ha la cittadinanza francese e la cui caduta verso la paranoia termina con il suicidio. La pellicola è ancora fonte di controversie, ma viene considerata da molti come un capolavoro.

Il film successivo è basato sul romanzo di Thomas Hardy *Tess dei D'Urberville* (*Tess of the d'Urbervilles*). *Tess* (1979), con protagonista Nastassia Kinski, è la storia di un'innocenza tradita, della seduzione e del comportamento umano governato dalle barriere di classe e dal pregiudizio sociale. *Tess* diventa un successo commerciale e critico, ottenendo sei candidature, tra cui quella per il miglior regista, mentre vince le statuette per la miglior fotografia, scenografie e costumi.

Un lungo periodo di assenza dal mondo del cinema termina nel 1986, quando Polanski dirige *Pirati* (*Pirates*) con protagonista Walter Matthau, un cappa e spada comico, a cui fa seguito *Frantic* (1988), un thriller ambientato a Parigi, che vede coinvolti Harrison Ford e la futura moglie di Polanski, Emmanuelle Seigner.

Successivamente, è il turno di *Luna di fiele* (*Bitter Moon*, 1992), tratto dal romanzo di Pascal Bruckner, un prodotto senza compromessi, onesto e divertente, seguito dall'acclamata pellicola *La morte e la fanciulla* (*Death and the Maiden*, 1994), un adattamento del rinomato testo teatrale di Ariel Dorfmann. Nel 1999, Polanski dirige un thriller basato sul libro di Arturo-Perez Revverte *El Club Dumas*. Intitolata *La nona porta* (*The Ninth Gate*), la pellicola vede protagonista Johnny Depp.

Il film successivo di Polanski è basato sulle memorie del Ghetto di Varsavia di Wladislaw Szpilman, *Il pianista* (*The Pianist*). Un racconto autobiografico di coraggio e sopravvivenza in condizioni inumane, *Il pianista* (2002) ha consentito a Polanski di esplorare le sue radici polacche e le sue esperienze di infanzia. Privo di sentimentalismi e oggettivo, il film è stato acclamato in tutto il mondo, ottenendo tanti premi, tra cui tre Oscar (miglior attore protagonista per Adrian Brody, miglior sceneggiatura non originale per Ronald Harwood e miglior regia per Roman Polanski), oltre a vincere la Palma d'oro al Festival di Cannes e i BAFTA per il miglior film e la regia.

Nel 2005, Polanski ha diretto l'adattamento di Ronald Harwood di *Oliver Twist* di Charles Dickens, con protagonista Ben Kingsley nei panni di Fagin.

ROBERT BENMUSSA / Produttore

Uno dei più affermati produttori europei, Robert Benmussa è stato coinvolto in tanti film internazionali di successo, come produttore o produttore esecutivo.

La sua collaborazione con Roman Polanski è incominciata con 1992 grazie a *Luna di fiele* (*Bitter Moon*) ed è proseguita nel 2002 con *Il pianista* (*The Pianist*), vincitore della Palma d'oro al Festival di Cannes, candidato a sette Academy Award (con tre vittorie, compresa quella per la miglior regia); e nominato a quattro Bafta, con le vittorie come miglior film e regia, senza dimenticare l'ultima collaborazione, quella per *Oliver Twist*.

Recentemente, è stato impegnato con *L'Anniversaire*, diretto da Diane Kurys, e con l'horror *Alta tensione* (*Haute Tension*).

ALAIN SARDE / Produttore

Il produttore francese più prolifico in circolazione, Alain Sarde ha supervisionato oltre 200 pellicole e ha lavorato con Roman Polanski in diverse occasioni. È stato produttore di *Oliver Twist* (2005) e *Il pianista* (*The Pianist*), vincitore della Palma d'oro al Festival di Cannes, candidato a sette Academy Award (con tre vittorie, compresa quella per la miglior regia); e nominato a quattro Bafta, con le vittorie come miglior film e regia. Inoltre, ha collaborato a *Luna di fiele* (*Lune de Fiel*, 1992) e *L'inquilino del terzo piano* (*Le Locataire*, 1976).

Ha lavorato con tanti ottimi registi, tra cui Emir Kusturica per *La vita è un miracolo* (*Life is a Miracle*); Mike Leigh ne *Il segreto di Vera Drake* (*Vera Drake*); Patrice Leconte per *Confidenze troppo intime* (*Confidences Trop Intimes*); David Lynch, sia in *Mulholland Drive* che in *Una storia vera* (*The Straight Story*); Michael Haneke per *La pianista* (*La Pianiste*) con Isabelle Huppert; Claude Sautet per *Nelly and Monsieur Arnaud* e Bertrand Tavernier in *Una domenica in campagna* (*Un Dimanche a la Campagne*).

TIMOTHY BURRILL / Produttore

Uno di più esperti produttori britannici, Timothy Burrill si è fatto notare come responsabile di produzione, supervisore alla produzione e produttore associato in tanti film internazionali, prima di passare ad incarichi più elevati. Nei suoi oltre trent'anni di carriera, ha collaborato spesso con Roman Polanski, fin da *Macbeth* (1972), di cui era coproduttore, un ruolo che ha rivestito anche per *Tess*, *Luna di fiele* (*Bitter Moon*), *Il pianista* (*The Pianist*, vincitore della Palma d'oro a Cannes, così come di tre Academy Award e due BAFTA) e *Oliver Twist*.

È stato produttore di *Il quarto protocollo* (*The Fourth Protocol*, 1987), *Supergirl la ragazza d'acciaio* (*Supergirl*, 1984) e *Alpha Beta* (1973); coproduttore di *Double Zero* (2004), *Vatel* (2000), *Mauvaise Passe* (1999), *L'amante* (*L'Amant*, 1992) e *I pirati di Penzance* (*The Pirates of Penzance*, 1983); produttore esecutivo di *Another time, another place - Una storia d'amore* (*Another Time, Another Place*, 1983); e produttore associato di *Toccarlo... porta fortuna* (*That Lucky Touch*, 1975).

Tra il 1990 e il 1991, ha coprodotto la pellicola di Jean-Jacques Annaud *L'amante*. Più di recente, è stato coinvolto con *Swimming Pool* di François Ozon e *La Vie en Rose*, con protagonista Marion Cotillard, attrice che ha

vinto un Academy Award per il ruolo di Edith Piaf. Attualmente, sta sviluppando una pellicola basata sul romanzo di Paul Bowles *The Spider's House* assieme al regista Peter Webber.

HENNING MOLFENTER / Coproduttore

Henning Molfenter è il responsabile amministrativo dello Studio Babelsberg Motion Pictures e della Babelsberg Film. Dopo diversi anni passati nell'industria cinematografica americana, ha iniziato alla Babelsberg come produttore della premiata pellicola di Roman Polanski *Il pianista* (*The Pianist*). Nella sua filmografia figurano *The constant gardener - La cospirazione* (*The Constant Gardener*), *Il falsario* (*The Counterfeiters*), *V per Vendetta* (*V for Vendetta*), *The Bourne Supremacy*, *The Bourne ultimatum - Il ritorno dello sciacallo* (*The Bourne Ultimatum*), *Le crociate* (*Kingdom of Heaven*), *The International*, *Speed Racer*, *Operazione Valchiria* (*Valkyrie*), *The Reader* e *Bastardi senza gloria* (*Inglorious Basterds*).

Si è laureato in Belle Arti alla Columbia University di New York.

ROBERT HARRIS / Sceneggiatore

Robert Harris è nato nel 1957 e si è laureato in letteratura inglese alla Cambridge University. Ha iniziato a lavorare alla BBC come giornalista, prima di passare ai quotidiani e specializzarsi in politica. È stato redattore politico dell'Observer e in seguito il principale commentatore politico del Sunday Times. Nel 1992, il successo internazionale del suo primo romanzo lo ha spinto a prendere questa strada a tempo pieno. In tutto, ha scritto sette romanzi: *Fatherland* (che è stato adattato dalla HBO col titolo *Delitto di stato* e con protagonisti Rutger Hauer e Miranda Richardson, mentre attualmente in Germania la Ufa Cinema sta realizzando un remake); *Enigma* (1995, diretto da Michael Apted da una sceneggiatura di Tom Stoppard e con protagonista Kate Winslet); *Archangel* (1998, adattato dalla BBC e interpretato da Daniel Craig); *Pompei. 79 d.C. Venti ore alla catastrofe* (*Pompeii*, 2003); *Imperium* (2006, il primo volume in una trilogia di romanzi sull'uomo di stato romano Cicerone); *Il Ghostwriter* (*The Ghost Writer*, 2007); e *Conspirata* (*Lustrum*, 2009, la seconda parte della trilogia su Cicerone).

I suoi libri hanno venduto circa 15 milioni di copie nel mondo e sono stati tradotti in 37 lingue. È sposato con una collega scrittrice, Gill Hornby, con cui ha quattro figli. I due vivono in un villaggio nel Berkshire.

HERVE DE LUZE / Montaggio

Entrato nell'industria cinematografica come assistente di Henri Langlois alla Cinematheque francese, Herve de Luze è diventato responsabile dei cinegiornali e dei cortometraggi per i *Gaumont Newsreels*, e in seguito supervisore e redattore musicale per una serie televisiva storica realizzata con dei filmati d'archivio, *Gaumont et Telecjp*. Aveva già collaborato con Roman Polanski a *Tess*, *Pirati* (*Pirates*), *Luna di fiave* (*Bitter Moon*), *La morte e la fanciulla* (*Death and the Maiden*), *La nona porta* (*The Ninth Gate*), *Il pianista* (*The Pianist*, per cui è stato candidato a un Academy Award) e *Oliver Twist*. Nella sua filmografia figurano anche *Jean de Florette* e *Manon delle sorgenti* (*Manon des sources*, per la regia di Claude Berri), *La città della gioia* (*City of Joy*, Roland Joffé) e *Parole, parole, parole* (*On Connait la Chanson*, Alain Resnais), che gli ha consentito di vincere il Cesar come miglior montatore nel 1998.

PAWEL EDELMAN / Direttore della fotografia

Il premiato direttore della fotografia Pawel Edelman è nato a Lodz, in Polonia, e si è subito fatto notare grazie al suo secondo film, *Kroll*, gli ha permesso di aggiudicarsi il premio per il miglior direttore della fotografia al Festival del cinema polacco del 1991.

La sua reputazione internazionale si è rafforzata nel 2002, quando si è occupato de *Il pianista* (*The Pianist*), il racconto firmato da Roman Polanski del Ghetto di Varsavia durante la seconda guerra mondiale. Edelman è stati candidato agli American Academy Award, ai BAFTA Film Award e ai prestigiosi American Society of Cinematographers (ASC) Award per la miglior direzione della fotografia. Inoltre, si è aggiudicato un Cesar, un European Film e un 'EaglÈ Award polacco sempre in questa categoria. Successivamente, ha lavorato con Polanski a *Oliver Twist*. Di recente, ha collaborato a *Zemsta*, girato negli Stati Uniti, una versione televisiva di *Hamlet* e la pellicola di Taylor Hackford *Ray*.

ALBRECHT KONRAD / Scenografie

Albrecht Konrad è stato impegnato per oltre vent'anni nella televisione tedesca. La sua prima pellicola è stata *Aimee & Jaguar* (1999), per la regia di Max Färberböck, che si è aggiudicata l'Orso d'argento al Festival di Berlino nel 1999.

DINAH COLLIN / Ideazione dei costumi

Dinah Collin ha lavorato molto nella televisione britannica, in produzioni come *Only Fools and Horses*, *Doctor Who* e *Pride and Prejudice*, con protagonisti Colin Firth e Jennifer Ehle, per cui ha realizzato a mano buona parte dei costumi. In seguito, ha lavorato all'acclamato *The Murder of Stephen Lawrence* (1999), che le ha permesso di iniziare una lunga collaborazione con il regista Paul Greengrass, che ha dato vita a *Bloody Sunday* (2002), *The Bourne Supremacy* (2004) e *United 93* (2006). Nella sua filmografia, figura anche *Shooting Dogs* (2005) di Michael Caton Jones.